Partono gli espropri per l'ospedale unico

In arrivo le notifiche ai proprietari. Franca Leonardi: nel 2009 via ai lavori

MASSA. Prati, canneti, ma anche vigneti, appezzamenti di bosco, terreni ad uso agricolo: tutti espropriati. Il Comune sta recapitando le notifiche di occupazione delle aree di viale Mattei dove sorgerà il nuovo ospedale «Delle Apuane». L'operazione completa - annuncia l'assessore alla Sanità Franca Leonardi - l'iter burocratico-amministrativo e porterà, nel 2009, «ad avviare la costruzione della nuova struttura».

Una volta completato l'invio delle notifiche, l'area di viale Mattei verrà consegnata al raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto per i lavori.

L'assessore Leonardi esprime soddisfazione per questo che definisce un «ulteriore passo in avanti compiuto dall'amministrazione comunale verso la realizzazione di una struttura sanitaria fondamentale per l'intero territorio».

La necessità che la provincia abbia a disposizione un'unica struttura dedicata all'ospedalizzazione — sostiene ancora l'assessore — è innegabile: «Questa struttura dovrà essere organizzata secondo l'intensità di cura da fornire ai cittadini, e sarà collegata all'intero territorio provinciale attraverso un efficiente servizio del 118 e, soprattutto, in rete con altri ospedali dell'Area Vasta Nord-Ovest, affinché non ci siano peregrinazioni alla ricerca di un posto letto».

È indispensabile, quindi, sempre secondo l'assessore, «che l'Asl si concentri sul mantenimento di servizi sanitari specialistici di qualità, incentivando la valorizzazione delle professionalità esistenti. Tutto questo di concerto con i medici di medicina generale». Secondo la Leonardi la politica ha invece il compito di vigilare, affinché «il bisogno di salute dei cittadini sia assolto nelle strutture locali senza, dunque, dover emigrare in altre sedi o essere obbligati a ricorrere al privato e, contestualmente, dovrà vigilare affinché venga attuata la promozione delle professionalità presenti, come accaduto fino ad oggi, impedendo mortificazioni che demotivano il personale e danno adito a colonizzazioni dall'esterno».

La procedura degli espropri è stata a lungo contestata dai proprietari di quelle aree ed è diventata oggetto di polemiche politiche.

In particolare, i titolari dei terreni si opponevano alle cifre fissate per gli indennizzi, a loro parere attorno ai 4-5 euro al metro quadrato. L'Asl, incaricata delle procedure (la sanità si affida al Comune solo per le notifiche e per supporti tecnici-amministrativi) ha sempre replicato che gli indennizzi riconosciuti sono quelli fissati dalla legge.

LA SCHEDA

Circa 900mila euro per gli indennizzi

MASSA. Un centinaio di porzioni di terra più o meno grandi, per l maggior parte a destinazione agricola: vigneti, «seminativi», prati, alcuni pioppeti e zone boscose. Ma anche alcune costruzioni. Sono questi i beni «occupati» dall'Asl per essere assegnati all'associazione di imprese Astaldi-Pizarrotti-Techint che costruiranno il nuovo ospedale di costa ed espropriati alle famiglie che ne erano proprietari.

Il costo sostenuto per tali operazioni si aggira sui 900mila euro (607mila il valore stimato dei terreni, cifra a cui occorre aggiungere spese accessorie e maggiorazioni previste dalle norme in materia).

Molti dei proprietari, come consentito dalla legge, hanno presentato osservazioni all'espropriazione. Alcuni chiedendo di ottenere in cambio altri terreni, altri - la maggior parte - chiedendo una diversa e ben più alta valutazione del terreno oggetto di «occupazione pubblica» (le richieste oscillavano tra i 120 e i 200 euro a metro quadrato). In tutti i casi, però, il Comune ha respinto, nelle controdeduzioni, tali richieste ritenendole non accoglibili ex lege o non pertinenti alla procedura.